



# Rapporto annuale 2005

## Compendio

### **Basi giuridiche**

Il 26 ottobre 2005 il Consiglio federale ha approvato un'ordinanza sulla tassa di sorveglianza e sugli emolumenti dell'Autorità di controllo che concretizza la tassa di sorveglianza dovuta annualmente dagli intermediari finanziari del settore non bancario. Scopo di questa tassa è di finanziare i costi complessivi dell'Autorità di controllo, inclusi i costi di funzionamento generale, non coperti dagli emolumenti procedurali. Per la maggioranza dei membri degli Organismi di autodisciplina (OAD), che versano già oggi contributi annuali, la tassa di sorveglianza non avrà ripercussioni finanziarie rilevanti. Inoltre essa elimina l'attuale vantaggio concorrenziale dell'Autorità di controllo che, per la sua affiliazione diretta, non riscuoteva alcun contributo annuale. In tal modo gli intermediari finanziari del settore non-bancario verseranno contributi annuali equiparabili, indipendentemente dalla scelta del loro organismo di sorveglianza.

Nel 2004 l'Autorità di controllo aveva iniziato la revisione della sua ordinanza sul registro. La nuova ordinanza sul trattamento dei dati è entrata in vigore il 1° novembre 2005. La revisione si è limitata soprattutto agli aspetti strutturali e formali.

A seguito delle ripetute critiche sollevate dagli ambienti politici ed economici, nel 2005 l'Autorità di controllo ha rivisto in modo critico la prassi concernente l'assoggettamento delle operazioni di credito ai sensi dell'articolo 2 capoverso 3 lettera a LRD. Al riguardo si è prestata particolare attenzione alla problematica del finanziamento delle PMI. Questi lavori si sono rivelati molto dispendiosi in fatto di tempo e non è stato possibile portarli a termine entro la fine dell'anno.

### **Organismi di autodisciplina**

Nel 2005 diversi OAD hanno introdotto piani di verifica orientati ai rischi. Secondo le disposizioni della legge sul riciclaggio di denaro gli OAD devono verificare se gli intermediari finanziari a loro affiliati rispettano i loro obblighi ai sensi della legge e dei regolamenti. Modalità e frequenza di questi controlli non sono invece disciplinate. È opportuno controllare regolarmente gli intermediari finanziari affiliati, al fine di individuare entro un termine ragionevole eventuali violazioni degli obblighi di diligenza e di adottare i provvedimenti necessari. Un controllo annuale degli intermediari finanziari con relazioni di clientela poco rischiosi e di lunga durata è invece eccessivo. Alla luce di queste considerazioni e in base alle esperienze sinora raccolte, l'Autorità di controllo ha deciso, in deroga al principio della

revisione annuale, di ammettere a determinate condizioni un ciclo di revisione pluriennale orientato ai rischi.

Nell'ambito di una revisione del regolamento di un OAD, l'Autorità di controllo ha inoltre dovuto decidere se un OAD può esonerare i suoi membri dall'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 9 LRD, qualora in una procedura penale futura l'intermediario finanziario potesse appellarsi al diritto di non deporre sulla base di rapporti di parentela. L'Autorità di controllo ha confermato l'obbligo di comunicazione anche in questo caso. Questa decisione è stata tuttavia impugnata pertanto non è ancora cresciuta in giudicato.

Il 31 dicembre 2004 la Camera fiduciaria ha cessato definitivamente la sua attività di OAD. Pertanto, per l'Autorità di controllo era prioritario continuare a garantire una vigilanza corretta e ininterrotta dei circa 400 affiliati all'OAD della Camera fiduciaria mediante loro affiliazione ad altri OAD o direttamente all'Autorità di controllo. Questo obiettivo è stato raggiunto nel 2005 con l'efficace sostegno di diversi OAD.

Le revisioni effettuate nel 2005 presso diversi OAD hanno fornito un quadro positivo. Presso alcuni OAD l'attuazione da parte dell'intermediario finanziario dell'obbligo di stabilire dei criteri di rischio per le relazioni d'affari, previsto nei regolamenti e nel concetto di revisione, ha necessitato ulteriori informazioni e misure di formazione. In collaborazione con gli OAD interessati, l'Autorità di controllo cercherà inoltre di migliorare ulteriormente l'attendibilità dei rapporti di revisione.

### **Intermediari finanziari direttamente sottoposti all'Autorità di controllo**

Rispetto agli anni precedenti il numero di domande di autorizzazione è rimasto stabile. Nella sua attività di vigilanza, l'Autorità di controllo ha dato particolare rilievo alla corretta attuazione delle disposizioni relative a relazioni d'affari e transazioni che comportano rischi elevati.

Nel complesso l'applicazione della nuova ordinanza sul riciclaggio di denaro, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, ha dato buoni risultati. L'attuazione e l'adempimento, a livello pratico, delle disposizioni della citata ordinanza da parte degli intermediari finanziari sono stati nel loro insieme soddisfacenti. Soltanto l'applicazione delle disposizioni che obbligano gli intermediari finanziari direttamente sottoposti all'Autorità di controllo a stabilire i criteri di rischio hanno creato difficoltà agli intermediari finanziari nell'attuazione pratica.

Nel 2005 l'Autorità di controllo ha constatato solo pochi casi di gravi violazioni della legge sul riciclaggio di denaro da parte di intermediari finanziari a essa direttamente sottoposti. Nella maggior parte delle irregolarità constatate nell'attuazione e adempimento della legge sul riciclaggio di denaro, si è trattato di irregolarità minori di natura materiale o formale. Una buona parte delle irregolarità emerse nel 2005 concerneva l'attuazione corretta e completa dei criteri di rischio.

In questo contesto, nel 2005 l'Autorità di controllo ha dovuto anche respingere alcune domande di autorizzazione all'esercizio dell'attività di intermediario finanziario. In alcuni casi le domande sono state bocciate in quanto i richiedenti non hanno potuto dimostrare di disporre di prescrizioni interne né di un'organizzazione che garantissero l'osservanza degli obblighi previsti nella LRD. In un altro caso, la domanda di autorizzazione è invece stata respinta perché il richiedente non ha fornito all'Autorità di controllo, nonostante ripetute sollecitazioni, le indicazioni e i documenti necessari all'esame della domanda.

In tre casi l'Autorità di controllo ha dovuto inoltre revocare, con una decisione, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di intermediario finanziario. Al riguardo le violazioni degli obblighi di diligenza e le irregolarità organizzative e personali constatate erano talmente gravi che l'ulteriore adempimento delle condizioni per l'autorizzazione non era più garantito.

### **Vigilanza sul mercato**

Nel 2005 l'Autorità di controllo ha viepiù concentrato la sua attività di vigilanza del mercato sul trattamento di segnalazioni provenienti da fonti esterne. Rispetto all'anno precedente l'attività di ricerca propria su casi che hanno condotto all'immediata apertura di procedure è stata fortemente ridotta.

Da un'analisi geografica delle segnalazioni esterne nel 2005 è emersa sulla carta nazionale delle piazze finanziarie svizzere l'esistenza di "buchi neri" dai quali all'Autorità di controllo provengono poche informazioni sulle attività di intermediazione finanziaria. L'Autorità di controllo ha quindi deciso di effettuare, nell'ambito del progetto «Zoom», intensi lavori preparatori di ricerca, allo scopo di avviare nel 2006 procedure di vigilanza sul mercato, concentrate e armonizzate.

Nel corso del 2003/2004 l'Autorità di controllo ha organizzato numerose conferenze informative con le autorità di giustizia cantonali che avevano registrato un bilancio complessivamente positivo. L'Autorità di controllo ha quindi lanciato, nella seconda metà del 2005, il progetto «Incontro», che sarà portato avanti anche nel 2006. Nell'ambito di questo progetto l'Autorità di controllo organizza incontri con le altre autorità federali, con le quali esistono delle interazioni regolari nell'ambito della vigilanza sul mercato.

A seguito della cessazione dell'attività dell'OAD della Camera fiduciaria è stato necessario assicurarsi che tutti i suoi ex affiliati, ancora attivi in qualità di intermediari finanziari a titolo professionale, fossero nuovamente affiliati a un OAD o disponessero di un'autorizzazione dell'Autorità di controllo o della Commissione federale delle banche entro il termine di carenza del 28 febbraio 2005.

### **Revisione**

All'inizio del 2005 l'Autorità di controllo ha deciso di introdurre, per gli intermediari finanziari a essa direttamente sottoposti, un ciclo di revisione basato sul rischio. Un ciclo di revisione più lungo può essere preteso dagli intermediari finanziari che rispettano determinate condizioni quadro e che, per la natura dei loro servizi e della loro clientela, presentano un esiguo rischio di riciclaggio di denaro e di revisione.

Alla fine del 2004 è stato introdotto un nuovo criterio di accreditamento per garantire sia il controllo della qualità dei lavori presentati dalla società di revisione, sia lo scambio di informazioni tra i revisori e l'Autorità di controllo. Solo le società di revisione che dispongono di almeno un mandato presso un intermediario finanziario direttamente sottoposto all'Autorità di controllo possono ora conservare o ottenere il loro accreditamento.

Le schede di lavoro rielaborate nel 2004, nelle quali sono state integrate le esperienze raccolte negli ultimi anni e che servono a documentare gli accertamenti fatti durante una revisione, corrispondono alle esigenze del mercato. Per quanto riguarda la verifica dei rapporti di revisione LRD presentati dai revisori e la dichiarazione di completezza degli

intermediari finanziari, l'Autorità di controllo ha potuto constatare un miglioramento dell'attendibilità.

### **Coordinazione con altre Autorità**

Anche nel 2005 le autorità di vigilanza istituite da leggi specifiche, l'Autorità di controllo, il MROS, il Ministero pubblico della Confederazione e il Servizio di analisi e prevenzione dell'Ufficio federale di polizia si sono incontrati regolarmente in occasione di riunioni coordinate e si sono scambiati preziose informazioni.

Nel 2005 il gruppo di lavoro interno all'Amministrazione incaricato dal Consiglio federale ha rielaborato un disegno per una nuova legge sulla vigilanza dei mercati finanziari. In questo gruppo di lavoro erano presenti rappresentanti della CFB, dell'UFAP e dell'Autorità di controllo. Oltre al disegno di legge sulla vigilanza finanziaria vengono proposte alcune novità materiali nella legge sul riciclaggio di denaro, in particolare in relazione ai controlli degli intermediari finanziari direttamente sottoposti e allo scambio d'informazioni con gli OAD.

Nell'ambito della revisione della legge sulla sorveglianza degli assicuratori, entrata in vigore il 1° gennaio 2006, si è proceduto contemporaneamente a una revisione parziale dell'articolo 2 capoverso 2 lettera c LRD e all'integrazione degli intermediari assicurativi nella categoria degli intermediari finanziari sottoposti alla vigilanza in virtù di una legge specifica. In vista dell'attuale procedura legislativa in materia di vigilanza integrata sui mercati finanziari e della creazione di un'autorità centrale che riunirà sotto lo stesso tetto la CFB, l'UFAP e l'Autorità di controllo, il Consiglio federale ha sospeso la messa in vigore della versione riveduta dell'articolo 2 capoverso 2 lettera c LRD. Ciò significa che gli intermediari assicurativi necessitano come sinora di un'autorizzazione dell'Autorità di controllo o dell'affiliazione a un OAD per i servizi di intermediazione finanziaria forniti a titolo professionale, mentre per quanto riguarda la mera attività di intermediazione nel campo assicurativo non sono assoggettati alla LRD.

Il Consiglio federale ha inoltre messo in vigore con effetto al 1° gennaio 2006 l'abolizione decisa dal Parlamento dell'assoggettamento ai sensi dell'articolo 2 capoverso 3 lettera d LRD dei distributori di fondi d'investimento. Di conseguenza dal 1° gennaio 2006 i distributori di fondi d'investimento svizzeri ed esteri e i rappresentanti di fondi d'investimento esteri che offrono o distribuiscono quote di fondi d'investimento e che non sono sottoposti a sorveglianza in virtù di una legge specifica, non sono più assoggettati alla LRD, nella misura in cui questo assoggettamento discende esclusivamente dall'attività di distribuzione.

### **La Svizzera a livello internazionale**

Nel corso del 2005 la Svizzera è stata oggetto del terzo esame dei Paesi effettuato dal GAFI. Questo esame si è fondamentalmente differenziato dal precedente. Esso ha dato la possibilità non solo agli esperti, ma anche alle autorità svizzere di farsi un quadro globale del regime in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo nonché della sua conformità agli standard internazionali. Da questo esame è emerso che la Svizzera dispone di un dispositivo di vasta portata ed efficace che adempie ampiamente gli standard riveduti del GAFI.

Come negli anni scorsi la Svizzera ha sostenuto gli sforzi internazionali in materia di lotta contro il terrorismo e il suo finanziamento. Le autorità di vigilanza hanno trasmesso agli intermediari finanziari diverse liste di nomi di persone e organizzazioni che sarebbero coinvolte in attività terroristiche.